

RASSEGNA STAMPA del 08/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2010 al 08-06-2010

Il Centro: <i>se finisce sotto inchiesta la scienza</i>	1
Il Centro: <i>vigili del fuoco, sale la protesta</i>	2
Il Centro: <i>biciclette croce rossa. sono operative le biciclette di pronto soccorso della croce rossa. ...</i>	3
Il Centro: <i>nasce l'osservatorio geomagnetico</i>	4
Il Centro: <i>protezione civile italiana il commissario ue plaude per l'aiuto ad haiti</i>	5
La Gazzetta di Parma: <i>Alla Protezione civile il «Coltellino d'oro» del Consorzio di tutela</i>	6
La Gazzetta di Parma: <i>Gli studenti tutti promossi alla prova di evacuazione</i>	7
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Abruzzo, Sergio Basti nuovo Direttore Regionale VVF</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Montaguto, ripartono i treni</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Esercitazione di Protezione civile a Montegranaro</i>	10
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Natural Disasters Risk Index, la classifica dei paesi a rischio per le calamità</i> .	11
Latina24: <i>CENTRALI NUCLEARI, TUTTI I SITI IPOTIZZATI</i>	12
Il Messaggero (Ancona): <i>Parco del Conero e Protezione civile di Numana in difesa dei cetacei protetti. Nel</i>	13
La Nazione (Arezzo): <i>L'arrivo del grande caldo anticipa i controlli sul fuoco</i>	14
La Nazione (Empoli): <i>Soccorritori con diploma alla Misericordia La consegna degli attestati ai nuovi volontari</i>	15
La Nazione (Firenze): <i>In campo gli anti-terremoto</i>	16
La Nazione (La Spezia): <i>Nomadi in concerto per finanziare la Protezione civile</i>	17
La Nazione (La Spezia): <i>FOLLO Il Comune punta sulle fonti rinnovabili</i>	18
La Nazione (Livorno): <i>Automobilisti «annebbiati» sull'Aurelia da una nube di fumo prodotta da un incendio</i>	19
La Nazione (Pisa): <i>Unità cinofile e soccorsi speciali, via al corso</i>	20
La Nazione (Siena): <i>Il Comune regala le divise alla Protezione civile</i>	21
PrimaDaNoi.it: <i>Ecomafie, in Abruzzo 776 infrazioni accertate</i>	22
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Rogo di Portonovo, trovato l'innescò:</i>	23
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>«Troppi disservizi, ma meritiamo davvero la bandiera blu?»</i>	24
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Esce di casa e sparisce nel nulla Inutili battute alla foce del Chienti</i>	25
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>In bici fino all'Aquila in segno di solidarietà con i terremotati</i>	26
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>E' nato il nucleo sommozzatori</i>	27
Il Tirreno: <i>lavarone, i sindaci chiedono lo stato di calamità naturale costi non più sostenibili</i>	28
Il Tirreno: <i>opere sugli argini, domani si decide</i>	29
Il Tirreno: <i>anziano scomparso da sabato ha lasciato un centro diurno inutili le prime ricerche</i>	30

se finisce sotto inchiesta la scienza

L'INTERVENTO

La decisione del giudice di inviare gli avvisi di garanzia ai membri della commissione Grandi Rischi costituisce un fatto grave che rappresenta un pericoloso precedente che tende a limitare anche la libertà della ricerca scientifica. La commissione infatti è costituita o da esperti di chiara fama o da manager di grande professionalità. La decisione sembra appigliarsi al fatto che ci fosse qualche possibilità di prevedere il terremoto, cosa che non è possibile né oggi né in un futuro prossimo e non vorremmo che l'autorità giudiziaria si sia fidata dei dilettanti allo sbaraglio che hanno inquinato lo scenario aquilano da qualche tempo anche prima del terremoto. Tutte le persone che leggono e ascoltano e ancor più che sono informate sulla letteratura scientifica, sanno che L'Aquila era (e rimane) una zona con alto rischio sismico.

Qualunque rapporto si leggesse, anni prima del terremoto, dava una elevatissima probabilità di un sisma in questo distretto. Questo significa che da decenni le autorità locali erano informate di questo, e quindi avrebbero dovuto predisporre le adeguate misure preventive nella pianificazione urbanistica, nelle autorizzazioni per le nuove costruzioni, nel consolidamento delle strutture monumentali esistenti.

Di questo non è stato fatto niente, se non declassare L'Aquila come rischio sismico continuando a costruire ovunque ma con tecniche che non garantivano la sopravvivenza dei manufatti. L'ultimo forte terremoto (di magnitudo superiore a 5) si è verificato a L'Aquila nel 1950 con una forte ripetizione nel 1958 e da allora le notifiche tecniche sono state costanti e continue. Anche l'attitudine della gente era diversa, e ricordo che nel 1950 abbiamo dormito qualche notte negli orti, e la cultura dei nostri genitori era quella di «avere paura» del terremoto. Questa cultura doveva consigliare la popolazione a comportarsi con prudenza confidando però in una resistenza dei manufatti. Invece per due generazioni si sono comprati appartamenti senza che nessuno chiedesse un certificato per la sismicità, senza che nessuno nemmeno si domandasse quali erano le norme per la costruzione delle case.

Per anni si è parlato di faglie immaginarie ignorando che si può anche costruire su faglie attive, ma in modo appropriato. Forse l'inchiesta dei giudici andrebbe allargata e ridiretta in settori ben diversi da quelli scientifico-manageriali fidandosi di più di quegli esperti che hanno curriculum controllabili e non fidandosi di persone che hanno riscoperto tecniche alle quali nessuno più crede. Purtroppo si ha il sospetto che ci siano gravi connivenze del nostro territorio con queste marginalità. Questo costituisce in un certo senso un attacco alla scienza e in qualche modo ricorda quello che sta succedendo negli Stati Uniti. Nello stato della Virginia il procuratore generale ha ordinato all'università statale di consegnare tutto il materiale rilevante di uno scienziato che lavora sul problema del riscaldamento globale. Michael Mann (che è l'indagato) ha usufruito di cinque contratti di ricerca su fondi dello stato dal 1999 al 2005. Negli Usa questo modo di fare ha una lunga tradizione, si pensi solo alle tecniche denigratorie messe in atto dalle compagnie del tabacco nei confronti di scienziati che sostenevano i rischi del fumo per la salute. Non ci illudiamo che in Italia le cose possano andare meglio, tenuto conto che l'Italia è il paese dei miracoli come dimostra il caso Di Bella e quello di ricercatori che avevano trovato la cura per l'Aids. Non si possono perseguire scienziati che fanno il loro dovere e che presentano sempre le cose secondo quello che conosce la scienza del momento, altrimenti dovremmo lasciare che queste cose vengano decise da politici e ciarlatani.

* Docente di fisica Università dell'Aquila

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vigili del fuoco, sale la protesta

- Regione

Contratto scaduto da 30 mesi. Adesione allo sciopero del 14

PESCARA. Un contratto di lavoro scaduto da due anni e mezzo, carenze di organico e ulteriori tagli di risorse previsti dalla manovra finanziaria del governo. Dilaga la protesta tra i vigili del fuoco. Il sindacato di base (RdB-Usb) si fa portavoce delle difficoltà, ma le adesioni allo stato di agitazione e allo sciopero del pubblico impiego del 14 giugno arrivano da tutto il fronte sindacale. «Nonostante l'impegno e la professionalità profusi in ogni occasione in cui siamo chiamati a operare», affermano i rappresentanti dei vigili del fuoco, «non ci vengono riconosciute specificità normative e economiche. A cominciare dal lavoro usurante e i danni provocati dall'esposizione all'amianto». La manovra finanziaria sottrae ulteriori risorse e penalizza i vigili del fuoco che già hanno subito tagli all'organizzazione del soccorso. Il documento sindacale rimarca il mancato riconoscimento legislativo del corpo dei vigili del fuoco «quale colonna portante della Protezione civile», oltre alla mancanza di risorse per poter offrire alle popolazioni soccorsi adeguati. «Contro la crisi, la finanziaria, l'attacco al lavoro» si è tenuta a Roma una manifestazione indetta da RdB-Usb e Cobas con la partecipazione dei vigili del fuoco. In primo piano l'opposizione alla manovra finanziaria, «che altro non è che un attacco a tutti i lavoratori, ai loro diritti, al welfare». La protesta è solo un primo momento di mobilitazione cui seguiranno altre iniziative tra cui quella per lo sciopero generale del pubblico impiego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

biciclette croce rossa. sono operative le biciclette di pronto soccorso della croce rossa. ...

- Teramo

BICICLETTE CROCE ROSSA. Sono operative le biciclette di pronto soccorso della croce rossa. ...

BICICLETTE CROCE ROSSA. Sono operative le biciclette di pronto soccorso della croce rossa. Domenica scorsa nella bambinopoli comunale di Alba Adriatica si è svolta l'inaugurazione delle prime biciclette di soccorso e controllo del territorio. Le biciclette da soccorso sono corredate con defibrillatore e con lo zaino medico. Inoltre, i mezzi ecologici sono collegati via radio con la sede della croce rossa e protezione civile. Lo scopo è anche di controllare le varie situazioni di pericolo e di ordine pubblico. Il nuovo servizio della croce rossa, attivo da ieri, si configura nell'ambito delle strategie da sempre assunte dal servizio di soccorso albense per potenziare le prestazioni sia per la cittadinanza che per il turismo.

NASCE "AZIONE FUTURA". Nasce una nuova associazione albense: "Azione futura". Si tratta di un gruppo di cittadini che si sono uniti per aiutare e sostenere le persone bisognose. "Azione futura" si è costituita da pochi giorni ed è un'associazione che non ha scopo di lucro. Tra gli altri obiettivi, l'associazione s'impegnerà per il miglioramento della qualità della vita e per la promozione della cultura, del sociale e della legalità. Il presidente è **Domenico Nuclese** e gli altri soci fondatori sono: Tedi Capocasa, Riccardo Cesarini, Vincenzo Ciabattini, Dino Di Berardino, Pasqualino Di Domenico, Pierluigi Fioravanti, Antonio Giovanni, Lino Nepomoceno, Nino Odoardi, Gianfranco Santoni, Vincenzo Spinozzi, Piero Zaccaretti e Albenzio Zavarelli.

SOSTA LIBERA SUL LUNGOMARE. Anche quest'anno l'amministrazione comunale riconferma il parcheggio non a pagamento, ma disciplinato dal disco orario. Nella zona nord della bambinopoli comunale, è già in vigore la sosta a tempo. Infatti, dal 1 giugno al 15 settembre, gli automobilisti dovranno usare il disco orario dalle 8 alle 20. Mentre, per il resto del lungomare Marconi, il disco orario sarà introdotto dal 1 luglio al 30 agosto, solo nelle ore notturne con una sosta consentita per due ore al massimo. Nelle piazzole via Abruzzo e via Etruria, vale lo stesso provvedimento. (l.ri.)

nasce l'osservatorio geomagnetico

- Altre

A Duronia lo studio dei fenomeni elettromagnetici collegati ai terremoti

Il proliferare di linee elettriche ha coperto i segnali naturali

L'AQUILA. Nell'ultimo secolo si è registrata una proliferazione caotica dei segnali elettromagnetici artificiali, provenienti da linee ferroviarie, metro, tram, filobus, impianti industriali e di distribuzione dell'energia, che hanno, in alcune aree del Paese, del tutto coperto i segnali elettromagnetici naturali. In questa situazione esiste il rischio che «se esistessero segnali elettromagnetici emessi durante il processo di preparazione di un terremoto, qualora fossero segnali deboli, potrebbero non essere rilevati».

Sono le parole di **Antonio Meloni**, direttore della sezione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Geomagnetismo, aeronomia e geofisica ambientale. Secondo l'Ingv «discriminare le sorgenti naturali diventa un problema che in alcuni casi è di una complessità insuperabile», per questo «la scelta dei siti di misura richiede una preventiva conoscenza del livello di fondo artificiale locale».

In questa direzione va l'iniziativa dell'Istituto che oggi inaugurerà a Duronia, in provincia di Campobasso, un Osservatorio Geomagnetico, l'unica struttura in Italia in cui vengono monitorati 24 ore su 24 i fenomeni di risonanza elettromagnetica della cavità Terra-ionosfera e della cavità magnetosferica.

«L'osservatorio è localizzato in una zona “felice” dal punto di vista delle sorgenti elettromagnetiche», prosegue Meloni «perché è distante dalle ferrovie elettrificate». A Duronia, alcune delle ricerche si concentreranno nello studio dei fenomeni elettromagnetici associati con i processi geodinamici delle aree ad elevata attività sismogenetica nel territorio molisano e abruzzese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile italiana il commissario ue plaude per l'aiuto ad haiti

Frattoni a colloquio con la Georgieva

L'AQUILA. Forte apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia ad Haiti dopo il terremoto che ha sconvolto l'isola caraibica lo scorso gennaio e, in particolare, per l'efficienza operativa dimostrata dalla Protezione civile. È stato espresso dal commissario europeo per la cooperazione internazionale, l'aiuto umanitario e la risposta alle crisi, **Kristalina Georgieva**, nell'incontro avuto ieri alla Farnesina con il ministro degli Esteri, **Franco Frattini**.

Frattoni e Georgieva hanno convenuto poi sulla necessità di un ruolo accresciuto delle Protezioni civili nazionali nel settore umanitario in caso di disastri naturali e di emergenze tecnologico-ambientali. La Georgieva si è soffermata sulle priorità del suo mandato, tra le quali il rafforzamento della capacità e tempestività della Ue nella risposta alle emergenze e la formazione di un corpo di volontariato europeo.

Alla Protezione civile il «Coltellino d'oro» del Consorzio di tutela

PROVINCIA

08-06-2010

Agricoltura**PARMIGIANO REGGIANO SVOLTA LA FESTA DEL CASARO****Il riconoscimento attribuito per l'impegno all'Aquila dopo il terribile terremoto del 2009****Mara Troni**

Si è svolta alle Fiere di Parma, la cena dedicata ai casari. L'incontro, che raccoglie i maestri casari per conferire loro i riconoscimenti per il lavoro sapiente e impegnativo che ogni giorno approfondono per realizzare il «re» dei formaggi, è tornato, in tutta la sua piacevole eleganza, dopo un anno d'interruzione. Nel 2009 i fondi stanziati per organizzarlo vennero devoluti ai terremotati dell'Aquila. «Fu una decisione presa dopo una consultazione veloce - ha ricordato Michele Berini, segretario della sezione parmense del Consorzio -: un gesto di solidarietà verso coloro che in pochi istanti persero tutto». Per questo motivo la sezione di Parma del consorzio ha voluto conferire, quest'anno, «Il coltellino d'oro» (assegnato a chi si distingue in opere meritorie) alla Protezione civile Italiana rappresentata, alla cena, da Allegretti, delegato da Guido Bertolaso, oltre a Lorenzo Alessandrini, del dipartimento di Prociiv di Roma e Mirco Carretta presidente del Comitato provinciale e da Gabriele Ferrari, consigliere regionale e ai tempi del disastro assessore provinciale con delega alla protezione civile e alla sicurezza. Il «Coltellino d'oro» è stato consegnato da Paolo Bandini, presidente della sezione di Parma del Consorzio, nelle mani della delegazione di volontari che portarono sollievo alla popolazione abruzzese. «La grande struttura della cucina della tendopoli di Piazza d'Armi, capace di predisporre 1.500 pasti ogni turno e gestita dalla protezione civile ottenne, grazie all'accordo con il Consorzio agrario di Parma, rappresentato alla cena da Lamberto Colla, il formaggio porzionato e confezionato mentre la ditta Mazzocco ne assicurò la logistica», ha ricordato Berini.

Alla serata, caratterizzata da una piacevole atmosfera di festa, hanno partecipato numerosi casari con i loro famigliari. Erano presenti, il presidente del consorzio di tutela Giuseppe Alai, il direttore generale Leo Bertozzi, il presidente onorario Giampaolo Mora e numerose autorità, tra cui il questore Gennaro Gallo e il vicepresidente della provincia con delega all'agricoltura Pier Luigi Ferrari. La serata si è conclusa con il dono, a tutte le signore, di una composizione floreale realizzata con carta riciclata da donne thailandesi riunite in una associazione che si prefigge la valorizzazione dell'artigianato e l'emancipazione della popolazione locale. **Premiazioni** In alto, Giuseppe Cobianchi premia con la buretta d'oro Maurilio Pedretti con la moglie; Giuseppe Alai premia con la targa d'oro Pietro Lelli con la moglie e Mauro Pecorari premia con la medaglia d'oro Daniele Facchini con la moglie. Al centro, le medaglie d'oro: il senatore Giampaolo Mora premia Davide e Lorenzo Biacca e Alberto Fontana con la moglie. Nelle altre foto gli spini d'argento: Stefano Cavazzini premia Sandro Forlini con la moglie, Gabriele Bandini premia Franco Lotto con la moglie e Alberto Boscoli premia Davide Basili. Qui sopra, la premiazione della protezione civile.

Gli studenti tutti promossi alla prova di evacuazione

PROVINCIA

08-06-2010

Collecchio**SCUOLE** L'ASSESSORE CECCARINI: «ORA I RAGAZZI SANNO COSA DEVONO FARE IN CASO DI PERICOLO»**Pienamente riuscita l'esercitazione coordinata dalla Protezione civile****COLLECCHIO****Lucia Carletti**

Riuscita nelle scuole Collecchiesi la prova di evacuazione alla presenza degli assessori Boselli e Ceccarini.

Tutti gli studenti della Galaverna, della Verdi e della scuola dell'infanzia «Allende» sono usciti dalle aule e si sono recati ordinatamente all'esterno delle scuole.

All'esercitazione, svoltasi nell'ambito del piano comunale di protezione civile, hanno partecipato anche i volontari del soccorso alpino e il personale del centro addestramento cani «Nara & Agor» di San Martino Sinzano.

I volontari del soccorso alpino hanno recuperato dal tetto della scuola media una persona ferita, che è stata portata a terra tramite funi e un apposita barella, e quindi è stata caricata su un'ambulanza dell'Assistenza Volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino.

Con i propri cani il personale del centro specializzato «Nara ed Agor» ha quindi provveduto alla ricerca e al recupero di due persone scomparse.

Una giornata «impegnativa», come l'ha definita l'assessore alla Protezione civile Franco Ceccarini, ma che è risultata particolarmente utile «per insegnare ai ragazzi come comportarsi nei momenti di pericolo». L'assessore ha quindi elogiato il personale scolastico, «che si è adeguatamente preparato grazie all'impegno del corpo insegnante, della dirigenza scolastica e del personale ausiliario».

L'esperienza, pienamente riuscita, verrà sicuramente ripetuta ogni anno «cercando di coinvolgere anche i cittadini anche perché l'amministrazione ritiene importante l'educazione civica per essere preparati nei momenti critici».

Inoltre gli studenti della scuola media, e delle quarte e quinte classi delle elementari hanno visitato con molto interesse il campo allestito dalla Protezione civile nelle vicinanze dei plessi scolastici.

Gli stessi volontari del nucleo di Protezione civile hanno illustrato ai ragazzi le attrezzature a disposizione e hanno spiegato come avviene il loro impiego. Per gli studenti è stata davvero una proficua lezione sul campo. **Esercitazione** La prova di evacuazione nelle scuole Collecchiesi. A sinistra i militi dell'Assistenza con un «ferito» sulla barella. A destra gli studenti escono dagli edifici.

Abruzzo, Sergio Basti nuovo Direttore Regionale VVF

Nazario Pagano: "grazie alla sua esperienza e professionalità potrà concorrere in modo positivo e determinante alla crescita del Corpo dei Vigili del Fuoco in Abruzzo"

Lunedì 7 Giugno 2010 - Dal territorio

A partire da oggi, Sergio Basti è il nuovo Direttore regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco dell'Abruzzo.

Basti è entrato a far parte del Corpo Nazionale nel 1976, iniziando a svolgere il proprio servizio al Comando di Venezia; nel 1985 è stato reggente al Comando di Siena, poi Comandante Provinciale di Teramo e successivamente, fino a cinque anni fa, di L'Aquila; nel 2005 è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli e in seguito di Direttore Regionale del Molise e della Puglia, poi Direttore Centrale prima della Formazione e poi dell'Emergenza a Roma, presso gli Uffici centrali del Dipartimento. In questo ruolo, Basti ha gestito tutti quegli eventi tragici che hanno colpito l'Italia dal 2009 a oggi, come l'alluvione di Roma, il terremoto in Abruzzo, il disastro ferroviario di Viareggio e i dissesti idrogeologici di Ischia e Messina.

Il presidente del Consiglio regionale abruzzese, Nazario Pagano, ha espresso a Basti il suo augurio di buon lavoro: "Sono certo che grazie alla sua esperienza e professionalità potrà concorrere in maniera positiva e determinante a far crescere il Corpo dei Vigili del Fuoco in Abruzzo". Pagano ha anche sottolineato l'importanza del ruolo dei Vigili del Fuoco nell'attività di soccorso ed emergenza: "In occasione del sisma del 6 aprile 2009, l'encomiabile lavoro svolto sul territorio abruzzese è stato straordinario. Sono portatore di un sentimento di gratitudine che, sempre più frequentemente, la gente esprime nei confronti di Vigili e della loro coraggiosa, preziosa e insostituibile opera a favore della collettività". Nei prossimi giorni si terrà un incontro tra Pagano e Basti per avviare un percorso di collaborazione.

(red - eb)

Montaguto, ripartono i treni

Dopo tre mesi di stop, riapre la ferrovia. Ancora chiusa invece la Statale delle Puglie

Articoli correlati

Mercoledì 26 Maggio 2010

Linea ferroviaria Benevento-Foggia : riapertura i primi di giugno

tutti gli articoli » *Lunedì 7 Giugno 2010* - Dal territorio

E' stato un Eurostar il primo treno a percorrere la ferrovia Foggia-Benevento, sulla linea Lecce-Roma, interrotta 85 giorni fa in seguito alla frana tra Capitanata e Campania e riaperta questa mattina delle 8:30. Come annunciato da Gudio Bertolaso, che il 28 maggio durante la sua ultima visita a Montaguto aveva previsto la riapertura della linea ferroviaria proprio per questo lunedì, 7 giugno. I viaggiatori non dovranno più essere trasportati su autobus o altri treni, anche se Trenitalia informa che il ritorno alla normalità avverrà in modo graduale: fino al 14 giugno, per consentire il completamento degli interventi, in alcuni tratti della linea i treni dovranno ridurre la velocità, allungando i tempi di percorrenza. In realtà la riapertura del tratto ferroviario era prevista per fine maggio, ma il programma è slittato a causa delle piogge delle ultime due settimane, che hanno inevitabilmente rallentato i lavori degli uomini della protezione civile, dei militari e delle ditte private.

Sabato, alle 13, era già transitato sui nuovi binari "Archimede", un treno computerizzato con il compito di testare la nuova linea ferroviaria, utilizzato periodicamente per controllare l'Alta Velocità. A bordo, oltre ai tecnici delle ferrovie, c'era anche il colonnello Ezio Bottini, comandante dell'undicesimo Genio Gustatori di Foggia. E in tutta la giornata di ieri sono stati eseguiti collaudi sul tracciato per testare i binari.

Alla riattivazione della linea Benevento-Lecce presente anche Bertolaso, che valuterà lo stato dei lavori in vista della riapertura della statale 90, la "strada delle Puglie", chiusa dal 7 marzo scorso. Secondo la Protezione civile, la strada potrebbe essere riaperta al traffico a fine giugno, ma non si sa ancora una data precisa. I commercianti della zona ovviamente si augurano che la riapertura avvenga il prima possibile, e che la viabilità stradale sia ripristinata entro la stagione estiva, così da non compromettere maggiormente un territorio già in ginocchio, dal momento che la maggior parte dell'economia della zona si sviluppa con il commercio tra le province di Foggia e Avellino.

"Ancora una volta l'operatività e l'efficienza della Protezione Civile, unita alle sinergie ed alla collaborazione positiva tra le istituzioni, hanno consentito il brillante superamento di un problema che ha condizionato per oltre 80 giorni i collegamenti tra il Salento, la Puglia ed il resto d'Italia" ha dichiarato Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce, commentando il ripristino della linea ferroviaria Lecce-Roma anche nel territorio di Montaguto.

(red - eb)

Esercitazione di Protezione civile a Montegranaro

Durante l'esercitazione, verrà effettuata una prova di evacuazione degli abitanti del centro storico

Lunedì 7 Giugno 2010 - Dal territorio

Si terrà il 19 giugno, dalle ore 9:00, l'esercitazione organizzata dalla Protezione Civile di Montegranaro (provincia di Fermo), in collaborazione con le consorelle limitrofe. Durante l'esercitazione, che si svolgerà nel centro storico del paese, verrà effettuata una prova di evacuazione degli abitanti del centro stesso, a cui prenderanno parte i Vigili del Fuoco, la Prefettura, la Guardia Forestale, la Provincia di Fermo e la Regione Marche.

Giovedì 10 giugno, alle ore 21:30, presso la sala dei Convegni di Palazzo Francescani, si terrà un'assemblea pubblica durante la quale verranno illustrati il piano di evacuazione, gli orari di svolgimenti e i comportamenti da tenere, al fine di informare gli abitanti del centro storico sulle modalità dell'esercitazione.

(red)

Natural Disasters Risk Index, la classifica dei paesi a rischio per le calamità naturali

Bangladesh, Indonesia e Iran in testa alla classifica. Tra i Paesi europei, Francia e Italia quelli più vulnerabili

Lunedì 7 Giugno 2010 - Attualità

La Maplecroft, società di consulenza sui rischi globali, ha pubblicato la classifica dei Paesi a maggior rischio di calamità naturali, sulla base del NDRI - Natural Disaster Risk Index - sviluppato per consentire alle imprese e alle assicurazioni di identificare i rischi per le attività internazionali. Lo studio ha classificato 229 Paesi sulla base della loro vulnerabilità ai disastri naturali: l'indice è stato calcolato misurando l'impatto umano dei disastri naturali in termini di decessi per anno e per milione di abitanti, oltre che la frequenza degli eventi naturali negli ultimi 30 anni. La metodologia per il calcolo dell'indice è stata raffinata per riflettere la probabilità che si verifichi un evento, e copre catastrofi come terremoti, eruzioni vulcaniche, maremoti, tempeste, inondazioni, siccità, frane, temperature estreme ed epidemie.

Sono 15 i paesi classificati a "rischio estremo", tra cui Bangladesh, Indonesia, Iran, India e Cina; si tratta di alcuni dei paesi che figurano nelle catene di approvvigionamento di molte società multinazionali. "La povertà è un fattore determinante nei paesi in cui sia la frequenza che l'impatto delle catastrofi naturali sono gravi", ha affermato la Dottorssa Anna Moss, analista ambientale della Maplecroft, aggiungendo che "dove le infrastrutture sono povere e c'è sovraffollamento nelle zone ad alto rischio come le pianure alluvionali, le rive dei fiumi, i pendii ripidi, il numero delle vittime è sempre elevato". Negli ultimi 30 anni il Bangladesh ha registrato più di 190 mila morti causate da gravi catastrofi naturali, così come in Indonesia, dove però oltre 165 mila vittime sono state causate dallo tsunami del dicembre 2004; in Iran invece la maggiore vulnerabilità è dovuta a terremoti, che hanno causato 74 mila morti.

Per quanto riguarda la classificazione dei membri del G8, Francia e Italia sono ritenuti i paesi più vulnerabili in Europa, soprattutto a causa delle ondate di calore del 2003 e del 2006, che hanno causato la morte di oltre 40 mila persone; gli Stati Uniti sono invece a rischio a causa di uragani e tempeste. Tra gli altri Paesi, Giappone, Germania, Russia e Canada sono valutati a "rischio medio" mentre il Regno Unito è considerato a "basso rischio".

(red - eb)

CENTRALI NUCLEARI, TUTTI I SITI IPOTIZZATI

Lunedì 07 Giugno 2010 19:50

Il primo passo necessario ad avviare la fase di ritorno dell'Italia al nucleare è quello di scegliere i siti che ospiteranno le centrali. Operazione per la quale, secondo il governo, saranno necessari circa tre anni.

I criteri per la scelta sono stati dettagliati più volte: zone poco sismiche, in prossimità di grandi bacini d'acqua senza però il pericolo di inondazioni e,

preferibilmente, la lontananza da aree densamente popolate. Non a caso il decreto legislativo varato dal Consiglio dei ministri a dicembre, che mira a indicare le zone che potranno essere scelte dagli operatori per la costruzione delle prossime centrali nucleari, indica una serie di parametri ambientali, fra cui popolazione e fattori

socio-economici, qualità dell'aria, risorse idriche, fattori climatici, valore paesaggistico e architettonico- storico.

Secondo il decreto, i siti che decideranno di ospitare le centrali potranno ottenere bonus sostanziosi, intorno ai 10 milioni di euro l'anno, destinati sia agli enti

locali che ai residenti nelle zone in questione.

Fra i nomi che puntualmente ritornano, al di là delle dichiarazioni contrarie di alcuni presidenti di Regione, ci sono quelli già scelti per i precedenti impianti,

poi chiusi in seguito al referendum del 1987: Caorso, nel Piacentino, e Trino Vercellese (Vercelli), entrambi collocati nella Pianura Padana e quindi con basso

rischio sismico ed alta disponibilità di acqua di fiume. Fra i luoghi più papabili, anche Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, che unisce alla scarsa sismicità

la presenza dell'acqua di mare.

Secondo altri, fra cui i Verdi e Legambiente, il quarto candidato ideale è Termoli, in provincia di Campobasso, mentre in altre circostanze si è fatto il nome di Porto

Tolle, a Rovigo, dove c'è già una centrale a olio combustibile in processo di conversione a carbone pulito. Gli altri nomi che ricorrono più spesso sono Monfalcone

(in provincia di Gorizia) Scanzano Jonico (Matera), Palma (Agrigento), Oristano e Chioggia (Venezia). Ultime indiscrezioni indicavano infine anche Latina?.

***Parco del Conero e Protezione civile di Numana in difesa dei cetacei protetti.
Nel porticciolo turis...*****Martedì 08 Giugno 2010**

Chiudi

Parco del Conero e Protezione civile di Numana in difesa dei cetacei protetti. Nel porticciolo turistico è stata presentata la Rete regionale delle tartarughe marine, poi sono state liberate due esemplari al largo dei Sassi Neri.

L'arrivo del grande caldo anticipa i controlli sul fuoco

SAN GIOVANNI / VALDARNO pag. 11

Vedette fisse contro gli incendi. Squadre in allerta

ALLARME INCENDI Con il grande caldo si stringono le misure preventive contro gli incendi. La montagna realizza un controllo di vedette per tutta la giornata

di **FILIPPO BONI PIANDISCO'** SE I METEOROLOGI hanno ragione, giovedì anche il Valdarno dovrebbe essere travolto da un'ondata di caldo estiva, che dovrebbe scacciare una volta per tutte la primavera più piovosa degli ultimi anni. E con l'innalzamento delle temperature aumenta il rischio incendi. «Inizia l'estate e dunque inizia anche la stagione nella quale i cittadini frequentano con maggiore assiduità i boschi e le aree verdi delle nostre montagne, sia del Pratomagno che quelle sul versante opposto del Chianti spiega Filippo Sottani presidente dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, l'ente che nel Valdarno coordina tutta l'attività di tutela del territorio e di prevenzione degli incendi boschivi - e per questo è necessario rivolgersi alle persone per informarli su come funziona il servizio di prevenzione e sui comportamenti da tenere nel caso in cui si verifichi lo sviluppo di un incendio». L'Unione dei Comuni ha così predisposto un servizio straordinario che si protrarrà per tutta l'estate: «Due sono le modalità principali di svolgimento del servizio continua il Presidente dell'Unione dei Comuni l'attività di vedetta e di repressione». Entrambe si svolgono grazie al personale dell'Unione dei Comuni, al personale dei comuni del territorio affiancati dal personale delle associazioni di volontariato come il Gaib di Piandiscò e Castelfranco e l'associazione «La Racchetta» di Laterina. "Il servizio di vedetta prosegue Sottani - consiste nell'ampliamento dell'attività di controllo del territorio con l'istituzione di 2 punti di controllo da Castiglion Fibocchi a Reggello sia nel versante del Pratomagno che su quello del Chianti verso il Valdarno. Il servizio di vedetta si svolge durante le ore diurne. L'attività di repressione e di spegnimento degli incendi è effettuata da squadre che nelle ore diurne svolgono l'attività nella cosiddetta «prontezza operativa», ovvero di attivazione immediata del servizio al momento della chiamata, e nelle ore notturne grazie al servizio di reperibilità». Coloro che eventualmente si imbattono in un inizio di incendio o notano qualunque cosa che li possa insospettire potranno chiamare il numero verde 800425425 per attivare il servizio di reperibilità e le squadre operative, il numero 1515 del corpo forestale o il 115 dei vigili del fuoco. Image: 20100608/foto/1590.jpg

Soccorritori con diploma alla Misericordia La consegna degli attestati ai nuovi volontari

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

SAN MINIATO PRESENTE ANCHE IL SINDACO

SAN MINIATO BASSO NUOVI VOLONTARI alla Misericordia. I diplomi sono stati consegnati dal governatore Franco Giorgi e dai componenti del Magistrato alla presenza del sindaco Vittorio Gabbanini, dell'assessore Gianluca Bertini, del responsabile dipartimento urgenza-emergenza Asl 11, Stefano Pappagallo. Il corso è stato tenuto da Massimo Fabio, Matteo Caioli, Stefano Fiaschi e Adele Lapi. Questi i diplomati: (livello avanzato) Vivetta Casalini, Martina Cinerari, Enrica Conti, Mihaele Danciu, Ramona Dinice, Monica Francioni, Gioele Mura, Ilaria Nieri, Bianca Pertici, Gabriele Urbini, Ilaria Zani; (livello base) Salvatore Ragusano, Daniele Nagelilo, Maria Guarnieri, Leonardo Ragusano, Stefano Vannozzi, Viola Vannucci, Nicolò Di Graziano, Monica Polizzi, Abderrahim Wahid, Prisca Albanese, Giuseppe Bandini, Lucia Bazzani, Giulia Bugli, Maica Casalini, Giuseppe Fiore, Valentino Giorgi, Maria Grazia Lelli, Tiziana Polizzi. Ad altri volontari sono stati consegnati attestati di benemerenza per i servizi prestati con la Protezione civile e per il terremoto dell'Aquila.

In campo gli anti-terremoto

FIRENZE METROPOLI pag. 16

Si misurerà l'effettiva «solidità» di scuole e uffici pubblici

ACCORDO CON L'UNIVERSITA'

di M. SERENA QUERCIOLI IL DIPARTIMENTO di ingegneria dell'Università di Firenze si sta occupando della mappatura del rischio sismico degli edifici pubblici di Campi. In realtà l'obbligo di procedere alla verifica sismica degli edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategiche (ad esclusione di quelli progettati in base alle norme sismiche vigenti dal 1984) esisterebbe dal 2003. A Campi gli edifici e le opere infrastrutturali di proprietà del Comune da sottoporre alla verifica sismica, in quanto costruiti prima del 1984, sono numerosi: 23 tra scuole e sedi di uffici. Il Comune inizialmente aveva chiesto al Genio Civile di effettuare tale monitoraggio ma quest'ultimo già impegnato in numerose altre verifiche per conto di vari Enti, non ha potuto farlo e allora l'amministrazione ha optato per il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze, nella persona del professor Andrea Vignoli, responsabile scientifico del gruppo di lavoro istituito per le verifiche. "E' stato inoltre stabilito spiega l'assessore ai lavori pubblici Silvio Betti - come suggerito dallo stesso Ufficio del Genio Civile, di iniziare con le verifiche di valutazione della vulnerabilità sismica, onde produrre una prima graduatoria di priorità d'intervento e individuare le strutture a maggior rischio sismico su cui poi eseguire verifiche tecniche più approfondite, peraltro assai costose e complesse. Mentre era in corso di definizione la convenzione con il dipartimento il Provveditorato regionale alle opere pubbliche stava ultimando i controlli sugli elementi non strutturali (controsoffitti, parapetti) negli edifici scolastici e in quella circostanza sono emersi i gravi problemi nella scuola media Matteucci". L'operazione controllo dei requisiti antisismici costa al Comune di Campi 45.000 euro (con Iva si va a 54.000 euro) che deve versare al dipartimento. La somma è composta da 25.000 euro per le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici e 20.000 euro per la redazione delle linee guida per la progettazione esecutiva degli interventi necessari alla scuola media Matteucci.

Nomadi in concerto per finanziare la Protezione civile

SARZANA pag. 13

AMEGLIA L'APPUNTAMENTO E' PER IL PROSSIMO TRE AGOSTO AL CAMPO SPORTIVO «LA FERRARA» MUSICA e solidarietà. E una mano all'impegno costante nel campo del volontariato della squadra antincendio del Comune di Ameglia arriva dai Nomadi, gruppo cult della musica italiana, sempre attento alle iniziative legate all'impegno sociale. Gli artisti hanno accolto l'invito di esibirsi in concerto ad Ameglia il prossimo 3 agosto contribuendo con i proventi dell'incasso ad acquistare un pullmino da nove posti da mettere a disposizione della Protezione Civile integrando così il parco mezzi a disposizione. L'organizzazione dell'eventom, in programma al campo sportivo «La Ferrara», è curata dalla squadra antincendio di Ameglia con il patrocinio dell'amministrazione comunale la Provincia della Spezia e la collaborazione di altre associazioni no profit operanti sul territorio oltre che dal fans club ufficiale dei Nomadi «Il Fiume» di Carrara. Un appuntamento inedito quello con la grande musica dal vivo al campo sportivo di Ameglia, fortemente voluto proprio per riuscire ad acquistare un mezzo importante considerato l'impegno dei volontari della Protezione Civile sia in ambito locale che nelle emergenze che si verificano in ogni zona italiana e che vede le squadre amegliesi sempre pronte all'intervento. Il biglietto di ingresso avrà il costo di 20 euro per gli adulti mentre i bambini dai 5 ai 12 anni pagheranno 2 euro. E' possibile prenotare i biglietti on-line (indicando anche eventuali presenze di bambini di età inferiore ai 5 anni soltanto per ragioni di organizzazione) consultando il sito internet www.nomadiadameglia.tk dove si troveranno le informazioni utili per conoscere anche la rivendita autorizzata, oppure contattare l'organizzazione al numero 328-7097910.

FOLLO Il Comune punta sulle fonti rinnovabili

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

IL COMUNE di Follo è stato l'unico della Val di Vara ad aver partecipato a Energie Expo che si è svolto a Sarzana. Manifestazione sulle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico. Per favorire il "risparmio energetico intelligente" servono azioni di informazione e sensibilizzazione. «Il nostro Comune spiega l'assessore all'ambiente Kristopher Casati punta ad esser sempre più virtuoso dal punto di vista del risparmio energetico. I nostri obiettivi sono quelli di aumentare le energie rinnovabili, educare i cittadini alla tutela dell'ambiente, sponsorizzare la nostra zona perchè in Val di Vara ci sono le potenzialità e incrementare il servizio di Protezione civile sul territorio che negli ultimi mesi è stato molto colpito».

Automobilisti «annebbiati» sull'Aurelia da una nube di fumo prodotta da un incendio

CECINA ROSIGNANO pag. 8

BIBBONA VIGILI DEL FUOCO E POLSTRADA HANNO EVITATO IL PEGGIO

IL ROGO Sono bruciate sterpaglie sul bordo della strada all'altezza della California

BIBBONA UNA DENSA colonna di fumo e la viabilità è andata in tilt mettendo a repentaglio la sicurezza degli automobilisti. Il grosso incendio di sterpaglie è divampato ieri mattina sull'Aurelia all'altezza della California e ha rischiato di causare per la scarsa visibilità grossi problemi al traffico. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cecina e gli agenti della polizia stradale di Cecina. L'allarme è scattato intorno alle 10 quando qualcuno, in maniera negligente e pericolosa, ha appiccato il fuoco alle sterpaglie. IL FUMO ha subito offuscato la visibilità ed il traffico ha rischiato di andare in tilt. Sono scattate le richieste di intervento alla centrale operativa del 115. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora mentre gli agenti della polstrada gestivano la circolazione. Un'azione sinergica che ha evitato il peggio.

Image: 20100608/foto/3806.jpg

Unità cinofile e soccorsi speciali, via al corso

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 14

FORMAZIONE A GIUGNO LE LEZIONI SULLE TECNICHE DI INTERVENTO

- SAN GIULIANO TERME - UOMINI e cani a scuola: sui banchi e in prove pratiche, padroni e amici a quattro zampe insieme per salvare la vita di chi si trova sotto le macerie in caso di calamità o incidenti. L'associazione Centro cinofilo toscano grande lupo - cani da soccorso' di San Giuliano Terme, già impegnata nel soccorso delle vittime del dopo terremoto dell'Aquila, ha organizzato un vero e proprio percorso formativo per preparare a questa delicata attività volontari e animali. Le prime lezioni a metà giugno. Ad essere interessati al corso non sono solo le unità cinofili, ma anche gli operatori di supporto durante le ricerche con i cani e i cosiddetti figuranti, persone cioè che si prestano durante le simulazioni a recitare il ruolo del disperso. Lo scopo è quello di rendere i volontari in grado di operare con efficienza in caso di disastri sismici o idrogeologici che comportino la scomparsa di persone, al fine di collaborare sia con le autorità che con gli altri operatori di Protezione civile. Il corso si suddivide in una breve parte preliminare di tipo teorico da svolgersi in aula ed una successiva fase pratica da effettuarsi su un campo da macerie attraverso simulazioni di ricerca. Image: 20100608/foto/6607.jpg

Il Comune regala le divise alla Protezione civile

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 15

ABBADIA

NUOVE DIVISE per gli uomini della Protezione Civile di Abbadia San Salvatore. Le ha donate l'amministrazione comunale come segno di riconoscenza per l'attività che i volontari della Misericordia e i CB dell'Amiata Est svolgono quotidianamente ed in particolare per gli interventi fatti in Abruzzo a seguito del drammatico terremoto dello scorso anno. Trenta nuove divise per un impegno di spesa di circa cinquemila euro e la consegna nel corso di un semplice, quanto caloroso, incontro tra gli uomini della Protezione Civile e diversi rappresentanti dell'amministrazione comunale (nella foto). C'era il sindaco Lorenzo Avanzati, l'assessore di riferimento Massimo Nocci, il Responsabile del Centro Intercomunale Daniele Rappuoli ed il Referente Comunale di Protezione Civile, Andrea Sabatini. Il sindaco, alla presenza di una quindicina di volontari, ha ribadito l'importanza della Protezione Civile sul territorio amiatino, sia come istituzione attraverso il Centro intercomunale, sia attraverso i numerosi volontari che operano nel settore. Il sindaco ha particolarmente ringraziato per l'impegno e la professionalità che contraddistinguono nei vari interventi i volontari amiatini sia in campo nazionale sia in campo locale. Da parte loro le associazioni hanno riconosciuto l'impegno che il sindaco e la giunta hanno profuso.

Ecomafie, in Abruzzo 776 infrazioni accertate

REGIONE - Tutte

ABRUZZO. Legambiente: «Buono il lavoro svolto dalle Forze dell'ordine, necessario salvaguardare le intercettazioni ambientali e telefoniche».

L'Abruzzo si colloca al 12esimo posto della classifica assoluta dell'illegalità ambientale con 776 infrazioni accertate, 714 persone denunciate, 1 persona arrestata e 192 sequestri.

Sono stati raccolti ed elaborati nel dossier Ecomafia 2010 i numeri della straordinaria attività svolta anche nel 2009 da tutte le Forze dell'ordine e di Polizia giudiziaria impegnate nelle indagini contro i reati ambientali (Comando tutela ambiente e tutela patrimonio culturale dell'Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Corpi forestali regionali, Polizia di Stato, Direzione investigativa Antimafia, Agenzia delle Dogane, Capitanerie di Porto e Polizia Provinciale).

Stessa posizione (12esima) per l'Abruzzo anche nello specifico del settore del ciclo del cemento, con 191 infrazioni accertate, 249 persone denunciate e 32 sequestri.

Peggior invece è la situazione nel settore del ciclo dei rifiuti, dove l'Abruzzo occupa il decimo posto con 210 infrazioni accertate, 217 persone denunciate e 52 sequestri.

Il maggior numero di infrazioni nel settore del ciclo del cemento si sono consumati in provincia di Teramo con 62 infrazioni accertate, in provincia dell'Aquila con 61, di Pescara con 41 e di Chieti con 27.

Situazione analoga nel settore dei rifiuti, con 80 infrazioni accertate in provincia di Teramo, 59 in provincia dell'Aquila, 53 in provincia di Chieti e 18 in provincia di Pescara.

«La situazione nell'insieme è risultata leggermente migliorata rispetto all'anno precedente – commenta Angelo Di Matteo, presidente Legambiente Abruzzo – un buon risultato frutto anche delle notevoli operazioni di controllo svolte sul territorio regionale dalla forze dell'ordine che molto presumibilmente hanno prevenuto le cattive intenzioni degli eco criminali».

Il 2009 è stato l'anno del terremoto aquilano: tante sono state le attenzioni, comprese quelle di Legambiente che, insieme all'associazione Libera e alla Provincia de L'Aquila, ha dato vita all'osservatorio “Ricostruire pulito” per contribuire al lavoro degli inquirenti nelle attività di monitoraggio e prevenzione dai possibili fenomeni di infiltrazioni criminali nel processo di ricostruzione.

«La gravità di quanto sta emergendo dalle indagini giudiziarie e dagli accertamenti tecnici nelle vicende aquilane – conclude Angelo Di Matteo – impone una campagna regionale di monitoraggio immediato delle opere pubbliche a rischio di calcestruzzo depotenziato».

Come se non bastassero i problemi dovuti alla cattiva gestione dei 4,5 milioni di tonnellate delle macerie del terremoto del 6 aprile scorso, l'Abruzzo si è rivelato ancora una volta crocevia di traffici illegali di rifiuti speciali: nel Dossier viene infatti ricordata l'Operazione “Spiderman” della Procura di Lanciano, che ha coinvolto 22 persone e 5 aziende fra imprenditori, trasportatori, intermediari e laboratori d'analisi compiacenti, per un totale di movimenti illegali pari a circa 80 mila tonnellate con un business stimato di circa 3 milioni di euro.

«Anche in questo caso si sono rivelate fondamentali le intercettazioni ambientali e telefoniche che – ricorda Luzio Nelli, della segreteria regionale di Legambiente – hanno evidenziato finanche il coinvolgimento di un ex magistrato e di due funzionari della Polizia provinciale, colpevoli di dichiarare il falso sui controlli. Si tratta di un'ulteriore conferma della necessità di non far scendere l'attenzione sul sistema delle intercettazioni».

L'Italia è l'unico Paese in Europa ad aver introdotto il delitto di organizzazione di traffico illecito di rifiuti, una straordinaria battaglia che anche Legambiente ha portato avanti con tenacia e che ha consentito di raggiungere risultati straordinari nell'azione repressiva.

«Allo stesso tempo però, L'Italia è rimasta uno dei pochi Paesi a non aver ancora previsto nel codice penale i delitti contro l'ambiente che l'Unione Europea impone di recepire entro dicembre 2010 – conclude Luzio Nelli – Si tratta di una riforma di civiltà già prevista in un disegno di legge approvato dall'allora governo Prodi nel 1997 e mai trasformato in legge».

07/06/2010 11.09

Rogo di Portonovo, trovato l'innesco:

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Non ci sono più dubbi sulla dolosità dell'incendio che ha devastato il deposito dei surf, E' SICURAMENTE di origine dolosa l'incendio divampato venerdì sera alla Capannina, che in 10 minuti ha divorato la sede del club Portonovo windsurf band (Pwb) riducendo in cenere le circa 50 tavole dei soci e le attrezzature dell'associazione, che disponeva anche di un deposito surf. Sul dolo non hanno dubbi i carabinieri della Compagnia di Ancona, che conducono le indagini. Secondo quanto emerso sarebbero state trovate tracce di innesco con liquido infiammabile, come benzina o alcool, al confine tra il recinto dell'associazione Pwb e la spiaggia. L'ipotesi è che chi ha agito volesse proprio danneggiare il club, anche se è difficile dire se l'intenzione fosse quella di radere tutto al suolo come poi è effettivamente accaduto, oppure se i piromani intendessero semplicemente lanciare un avvertimento, ma poi la situazione sia sfuggita di mano. Di certo chi ha appiccato il fuoco avrebbe dovuto tenere conto di alcune variabili, come la direzione del vento e la velocità di propagazione delle fiamme, che hanno aggredito la cannucciaia in un baleno lasciando poco tempo per allontanarsi. Ieri i carabinieri hanno ascoltato Carlo Rotelli, presidente e fondatore della Pwb, il quale ha ribadito di non aver mai ricevuto minacce. «La nostra associazione non dà fastidio a nessuno ha ripetuto più volte nei giorni scorsi. In 10 anni dalla fondazione della Pwb, non abbiamo mai ricevuto minacce. La nostra è una scuola di surf, windsurf e sup che conta tantissimi associati, dai bambini agli adulti e che ha permesso di diffondere tra i ragazzi lo spirito sano dello sport». In questi giorni i carabinieri hanno ascoltato tantissime persone, dai concessionari di Portonovo al personale dei ristoranti aperti la sera dell'incendio, fino ai frequentatori presenti al momento del propagarsi delle fiamme. Continua poi serrata la ricerca delle auto che sono state notate allontanarsi velocemente del parcheggio subito dopo l'innesco. A quanto pare nessuno, finora, è riuscito ad indicare un numero di targa, solo il modello di uno dei due veicoli che si sono allontanati per primi, ossia una Mercedes Classe A. Stando ai testimoni, le auto in questione non appartenevano a clienti del ristorante La Capannina, circostanza che fa accrescere i sospetti di una fuga degli incendiari. In ogni caso si cerca di rintracciare i proprietari dei veicoli per sentirli e stabilire se sono coinvolti nel rogo oppure se si sono allontanati in fretta solo per evitare che le auto fossero raggiunte dalle fiamme. Alessandra Pascucci Image: 20100608/foto/78.jpg

«Troppi disservizi, ma meritiamo davvero la bandiera blu?»

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

L'ANALISI PARCHEGGI NON FATTI E SOTTO SEQUESTRO, CAMPING NON A NORMA: GLI OPERATORI SONO SCONSOLATI

IL MARE, LA GRANDE RISORSA Gli anconetani continuano ad amare la baia

NON finiscono mai i problemi a Portonovo, la località più amata dagli anconetani che in questi giorni inizia ad essere presa d'assalto da turisti e non. Problemi che suonano come una beffa, ora che la stagione balneare è alle porte, con tanto di bandiera blu appena assegnata. «Che senso ha questo riconoscimento se poi mancano i servizi? si domanda Giorgio, ristoratore di Pesci fuor d'acqua Portonovo non prendeva la bandiera blu da dieci anni, un motivo ci sarà pure. Anzi forse le cose sono anche peggiorate». I disservizi sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto in queste ore che anche il camping Conero è stato posto sotto sequestro (dopo i sigilli al parcheggio del Molo e l'inchiesta della Procura al parcheggio della Torre). «Se arrivano turisti con il camper devono fare dietrofront e andarsene ha proseguito il ristoratore di certo non giova all'immagine della baia. I problemi sono molteplici, non si capisce il perchè della bandiera blu». Il pm Paolo Gubinelli che ha richiesto il sequestro preventivo dell'area del camping in quanto priva della Via (valutazione di impatto ambientale) consentirà ai turisti presenti di terminare la loro vacanza, mentre i camperisti stanziali dovranno lasciare il campeggio entro 15 giorni (in totale sono 73 automezzi). Il camping, inoltre, non potrà accettare nuove prenotazioni per questa stagione. Un «danno» turistico di non poco conto. Dello stesso avviso un altro operatore, Fabrizio Fiorini de La Capannina, reduce dal brutto incendio (doloso) di venerdì notte al deposito dei surf, che ha carbonizzato diversi ombrelloni in paglia. «La bandiera blu non ci porta un maggior numero di presenze ha affermato sono dell'idea che dobbiamo meritarcela e non è questo il caso». Curioso che siano gli stessi operatori a denunciare le criticità, più volte sottoposte (anche da parte del presidente della Portonovo srl Giorgio Pesaresi) a Comune e Regione. «I parametri imposti dalla Fee sono precisi e numerosi, vanno dalla qualità dell'acqua a quella della costa e soprattutto dei servizi prosegue Fiorini e Portonovo ne rispetta ben pochi». Con il nuovo piano particolareggiato in discussione in questi giorni molti aspetti dovranno essere sistemati: i bagni pubblici (al momento ce ne sono pochi e di difficile accesso), la viabilità e soprattutto il punto di primo soccorso. E' impensabile infatti che in una località così altamente frequentata manchi una guardia medica o anche solo una cassetta con cerotti e disinfettante. In caso di malori, l'intervento dell'ambulanza fino in piazzetta nelle ore di punta sarebbe difficoltoso a causa del flusso ininterrotto di auto. Ilaria Traditi

Esce di casa e sparisce nel nulla Inutili battute alla foce del Chienti

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 14

IL GIALLO TREPIDAZIONE PER LA SORTE DI GUIDO NATALI, UN ELPIDIENSE DI 63 ANNI

ORE D'ANSIA Guido Natali (nel tondo) e, sopra, gli inquirenti accanto al suo scooter

L'HANNO CERCATO dappertutto, a Civitanova, attorno alla pista ciclopedonale della foce del Chienti e nello specchio di mare prospiciente, acque elpidiensi comprese. Ma di Guido Natali, 63 anni, pensionato di Porto Sant'Elpidio, ieri non s'è trovata traccia. Come fosse svanito nel nulla. Ha i contorni del giallo, almeno finora, la scomparsa di quest'uomo da tutti indicato come persona di assoluta trasparenza, senza grilli per la testa e legato alla famiglia. Magari un po' taciturno, anche per via dei gravi problemi di udito, ma ben inserito nel microcosmo che è solito frequentare. Uno dei due figli l'ha incrociato domenica sera, verso le 22.30, mentre in sella al suo scooter si stava muovendo in direzione di Civitanova. Per la verità è rimasto un po' sorpreso del fatto che si allontanasse da Porto Sant'Elpidio, visto che il papà ha l'abitudine di rincasare a tempo debito (entro le 22.45-23) dopo il consueto salto al bar per un caffè. Quando l'altro figlio, Massimo, nel tornare a casa verso l'una ha notato che il ciclomotore non era al solito posto, ha avuto un tuffo al cuore. Ha intuito subito che era successo qualcosa. E assieme al fratello ha girato tutta Porto Sant'Elpidio e su su fino a Fermo e alle Paludi. Niente. A quel punto è salito a Civitanova, ha setacciato la periferia sud e s'è imbattuto nello scooter, parcheggiato (chiuso a chiave e col casco sul manubrio) all'imbocco della pista ciclopedonale, poco dopo la sbarra di confine con la zona stadio e vicino a un fosso. Peccato che le 4 telecamere appollaiate proprio là sopra non funzionassero, ché altrimenti si sarebbe potuta ricostruire l'intera scena: orario di arrivo, strada imboccata, eventuale presenza di altre persone... E invece in mistero resta. Guido s'è inoltrato nella boscaglia o in qualche canneto? Ha raggiunto il fiume o il mare? O magari è tornato indietro verso il centro di Civitanova? Qualcuno lo ha aggredito? Rinvenuto lo scooter, verso le 3.30 i figli di Guido Natali hanno chiesto aiuto alla polizia. Dal Commissariato hanno avvisato vigili del fuoco e Protezione civile per avviare subito le ricerche. Di notte è stato possibile perlustrare una zona limitata dell'ampia area fluviale. Con la luce del sole si sono messi in moto anche la motovedetta della Guardia costiera e il gommone dei vigili del fuoco che hanno scandagliato senza esito le acque. Alle 9 si sono aggiunte a terra le tre unità cinofile della Protezione civile, mobilitate da Jesi: tutto inutile. Verso mezzogiorno s'è levato in volo pure l'elicottero dei vigili del fuoco di Pescara, attrezzato per le ricerche dove la vegetazione è più fitta. Niente da fare. E intanto crescevano le preoccupazioni dei familiari (anche la moglie di Guido e un fratello), accorsi sul posto. Quando è scomparso, il pensionato indossava un giubbino color beige e blu-jeans. UN TIZIO abituato a passeggiare in quella zona ha riferito di aver notato lo scooter, fermo nello stesso punto dove è stato poi ritrovato, alle 23.45 di domenica. Guido Natali camminava con qualche difficoltà per via di un intervento chirurgico a una gamba. Gli piaceva osservare i pescatori in azione, per questo motivo aveva una certa confidenza con la foce del Chienti che frequentava non di rado. Non ha mai manifestato propositi autolesionistici, non ha debiti né nemici. Domenica sera aveva cenato regolarmente in casa, e parlato con tutti. Come sempre. Poi, imprevedibile, la scomparsa.

Image: 20100608/foto/4597.jpg

In bici fino all'Aquila in segno di solidarietà con i terremotati

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 24

CASTELLARANO

I cicloamatori della ciclistica Castellarano hanno raggiunto L'Aquila

CASTELLARANO UNA PEDALATA solidale fino a L'Aquila, in Abruzzo, da parte di una trentina di cicloamatori della ciclistica Castellarano che dal 29 maggio sono partiti per raggiungere la città abruzzese. Hanno pedalato per alcuni giorni in scenari e itinerari suggestivi attraverso l'appennino passando dalle pendici toscane del Chianti, hanno sfiorato città umbre dalla storia millenaria come Gubbio per arrivare alle pendici del Gran Sasso entro il 2 giugno, festa della Repubblica. Un messaggio di solidarietà con la popolazione duramente colpita dal terremoto dell'aprile di un anno fa. Questo giro è stato anche un'occasione per onorare i 150 anni della nascita dell'Italia e sfoggiare le divise celebrative azzurre con ai lati il tricolore. E' il terzo anno consecutivo che in occasione di questa importante celebrazione, la ciclistica Castellarano organizza pedalate in luoghi e città meravigliose. Nel 2008 la destinazione era stata Roma e nel 2009 Assisi. Quest'anno hanno percorso 750 chilometri su strade e luoghi poco frequentati e per questo sicure e suggestive per raggiungere L'Aquila. Chissà cosa avranno in programma per la festa della Repubblica del 2011. Nel 150° anniversario dell'Italia unita potrebbero raggiungere Torino, prima capitale, o forse Firenze, che per diverso tempo ospitò il Governo del Regno, o ancora Roma. Ma gli atleti della ciclistica di Castellarano sapranno stupire e non è escluso vogliano andare ben oltre, in termini di chilometri, e raggiungere i luoghi che hanno significato la vera unione del paese, come Teano.

Image: 20100608/foto/10820.jpg

E' nato il nucleo sommozzatori

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 12

ROSOLINA FORMATO IL NUOVO GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

PROMOSSI Massimo, Rossano, Ivan, Stefano, Graziano, Olmo, Massimo P. , Valerio, e il gruppo della Protezione Civile di Rosolina

L'ALTA Protezione civile di Rosolina, presieduta dal cavalier Tomaso Marangon, ora ha ufficialmente un proprio nucleo sommozzatori. Gli otto componenti del club subacqueo "Easy Sub" di Rosolina Mare, hanno completato il corso di sommozzatori di protezione civile a Milano, preso la prestigiosa scuola di addestramento "S. Rossi", un corso durato quattro week end per un totale di ottanta ore circa. Massimo, Rossano, Ivan, Stefano, Graziano, Olmo, Massimo P. , Valerio, sono stati promossi a pieni voti, dopo essersi cimentati in nuovi scenari che vanno al di là dalle normali immersioni ricreative. Il corso ha richiesto loro, un continuo allenamento in piscina e in lago, ore di palestra per preparare il fisico alle situazioni di stress, che li ha portati ad immergersi anche in condizioni estreme per un addestramento completo. Massimo Baratella, presidente del club e responsabile del nucleo, ha ringraziato tutti coloro che hanno condiviso questa avventura, ringraziando, inoltre, il presidente della "S. Rossi" Pino Rapetti, "mitico" sommozzatore e ideatore e fondatore, primo in Italia, della scuola d'addestramento per sommozzatori di protezione civile, tutto il suo staff composto da esperti in tutti i settori d'intervento di protezione civile. Il nucleo sarà impegnato in esercitazioni ed addestramenti specifici per tutto l'arco dell'anno. «C'è bisogno di tutto e di tutti spiegano i volontari attrezzatura subacquea e di supporto, materiale per l'addestramento e spazio acquico, supporto da parte delle istituzioni, ma ci stiamo già muovendo a riprova che il gruppo non dorme sugli allori, ma si dimostra ancora una volta già pronto a nuove sfide». Nicola Cappello Image: 20100608/foto/11982.jpg

lavarone, i sindaci chiedono lo stato di calamità naturale costi non più sostenibili

- Viareggio

Lavarone, i sindaci chiedono lo stato di calamità naturale «Costi non più sostenibili»

Incontro giovedì in Regione a Firenze. «Servono soldi ma anche rendere possibile il recupero del materiale»

Il fenomeno ha assunto una frequenza davvero preoccupante

FORTE. La prima risposta, si spera concreta, è attesa per giovedì prossimo in Regione, dove i comuni della Versilia chiederanno il riconoscimento dello stato di emergenza. Per il domani più lontano l'idea è, invece, quella di realizzare un impianto che consenta di selezionare e recuperare, con risparmi di costi, quanto conferito in discarica. Il lavarone che spiaggia periodicamente sulla costa versiliese, si sta però trasformando nel preoccupante leit-motiv della prossima stagione turistica. Associazioni balneari costantemente sul chi vive (e con i portafogli pronti), Comuni preoccupati per gli ingenti costi già sostenuti.

«Durante gli scorsi mesi invernali il fenomeno ha avuto proporzioni da emergenza a causa dei ben noti eventi alluvionali, - spiegano all'unisono i sindaci Umberto Buratti, Domenico Lombardi, Giampaolo Bertola e Luca Lunardini - Il fenomeno però è tale da essere inquadrato come calamità naturale. Inoltre ha assunto una frequenza ed una costanza tale da rendere necessario l'intervento di smaltimento a cadenza quasi mensile».

«La fruibilità delle nostre spiagge, la qualità del mare - proseguono i sindaci versiliesi - che anche quest'anno vede attribuire ai comuni della Versilia l'ambito riconoscimento della Bandiera Blu è una risorsa che deve essere valorizzata e tutelata non solo nell'interesse delle comunità locali, ma anche e soprattutto, com'è ovvio, in considerazione della peculiarità dell'offerta turistica della provincia intera. Ad oggi e solo nel corrente anno i nostri comuni hanno sostenuto, per la rimozione e smaltimento del "lavarone", nelle forme previste dalla legge vigente, la spesa totale di oltre un milione di euro a cui i concessionari degli stabilimenti balneari hanno parzialmente contribuito. Il costo attuale di smaltimento del "lavarone" a carico della collettività è infatti di circa 212 euro la tonnellata». «Appare impossibile, nell'attuale e prevedibile situazione economica degli enti che rappresentiamo, poter sostenere tali costi senza che vi sia concretamente ed immediatamente il concorso di altri enti territorialmente interessati al fenomeno, come appunto la Provincia di Lucca e la Regione Toscana. L'impossibilità di reperire ulteriori risorse potrebbe avere dunque conseguenze drammatiche sia sulla fruibilità delle spiagge sia, conseguentemente, sul turismo e l'occupazione». «Come sindaci valutiamo, invece, come sia particolarmente opportuno, nell'attuale periodo congiunturale, attuare tutte le strategie e le politiche che favoriscano il turismo e l'ambiente e tutte le attività economiche e sociali collegate. E tale strategia dovrebbe riguardare non solo i Comuni ma anche gli enti territoriali. E soprattutto occorre che il legislatore si preoccupi del corretto inquadramento normativo di tale tipo di residuo: l'incongrua qualificazione del "lavarone" come rifiuto urbano impone, infatti, una modalità di smaltimento oltremodo inutile e costosa. La componente legnosa e vegetale che forma il suddetto materiale spiaggiato, una volta separata da plastica ed altri rifiuti, potrebbe essere recuperata, smaltita in sito o diversamente utilizzata per rimpascimento delle nostre spiagge minacciate dagli inesorabili e progressivi processi erosivi».

opere sugli argini, domani si decide

Conferenza dei servizi

LUCCA. Lavori in arrivo sul torrente Fraga per la messa in sicurezza degli argini. Per dare il via all'intervento - resosi indispensabile dopo l'alluvione di dicembre che ha allagato l'Oltreserchio - è stata convocata una conferenza dei servizi per domani alla quale dovranno partecipare oltre al Comune, l'Autorità di bacino, la Sovrintendenza, la Regione e la Direzione centrale delle infrastrutture di Firenze.

Il lavoro da valutare è il «recupero dell'efficienza dell'argine con adeguamento della sezione e ripristino in destra del torrente Fraga» con interventi dalla statale del Brennero fino allo sbocco sul fiume Serchio. Si tratta di un'opera considerata urgente dopo l'alluvione dell'Oltreserchio, tanto da essere stata inserita già nella prima ordinanza della Protezione civile (la 3734 del 2009). Proprio in considerazione di questa urgenza e della necessità di appaltare ed effettuare i lavori è stata convocata la conferenza dei servizi di domani.

Questo sugli argini è uno dei primi interventi di ricostruzione e messa in sicurezza del suolo ed è anche uno dei pochi che verranno finanziati con i contributi dello Stato, attraverso la protezione civile. Al momento, infatti, è la Regione ad aver stanziato in concreto circa 58 milioni, contro i 14 già finanziati dallo Stato.

anziano scomparso da sabato ha lasciato un centro diurno inutili le prime ricerche

- Empoli

L'uomo è stato visto sulle panchine vicino all'argine dell'Arno un posto dove andava sempre prima di avere problemi di salute

CASTELFRANCO. Da ieri sono iniziate le ricerche di un pensionato di 81 anni, Mario Vanni, che sabato pomeriggio si è allontanato dalla casa di accoglienza "Guerrazzi" dove veniva accompagnato ogni giorno come ospite diurno. Vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e protezione civile lo hanno cercato lungo le sponde dell'Arno, soprattutto vicino al ponte, dove sarebbe stato visto per l'ultima volta sabato pomeriggio.

Mario Vanni, che in passato ha lavorato come operaio in un calzaturificio, quando si è allontanato indossava una tuta blu, una camicia di jeans e un cappello blu.

L'anziano ha problemi di salute conseguenti al fatto che due anni fa ha avuto un ictus. Cammina male e ha lasciato le stampelle al centro diurno. In passato aveva l'abitudine di concedersi lunghe passeggiate lungo l'Arno e la pesca. Sabato pomeriggio è stato il personale che gestisce la casa di accoglienza a rendersi conto che Vanni era scomparso. Con il passare delle ore la situazione si fa sempre più complicata. Ieri pomeriggio in municipio si è svolta una riunione operativa per capire come condurre le ricerche anche con l'aiuto di unità cinofile. Chiunque vedesse l'anziano è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri. Le ricerche - in presenza anche del sindaco di Umberto Marvogli e l'assessore Gabriele Toti - sono proseguite senza sosta contando anche sulle indicazioni ricevute dai familiari del pensionato che, una volta lasciata la casa di accoglienza, potrebbe avere perso il senso dell'orientamento ed essersi smarrito.

S. C.